

Il premio Il sindaco lombardo al Città di Partenope: «Da noi parcheggio selvaggio nei posti dei disabili»

Pisapia: «A Milano incivili come a Napoli»

Città che vai, problemi di legalità che trovi. Parola di Giuliano Pisapia, che sollecitato dal conduttore Luca Telese al Premio Città di Partenope non ha fatto mistero delle tante difficoltà che anche nella città più smart d'Italia ogni giorno s'incontrano. «I napoletani vanno in moto senza casco, a Milano mi batto contro i ciclisti che vanno contromano con grave rischio per la loro vita e per chi è al volante dall'altro lato», ha raccontato il primo cittadino lombardo facendo intendere che i cattivi comportamenti si trovano dappertutto.

Come parcheggiare negli

stalli dei disabili, specie se si è in grado di pagare anche le multe più salate: «l'unica misura che è servita - ha raccontato Pisapia - è stata minacciare la segnalazione dei trasgressori all'agenzia delle entrate. Non lo hanno fatto più. Ma il Comune da solo non ce la può fare, serve la cittadinanza che non si limita a giudicare ma si mette in campo, proprio come i cittadini di Partenope».

Premiato insieme al collega di Sorrento Giuseppe Cuomo, capitale dell'accoglienza e del senso civico, Pisapia ha trovato sponda allora nel collega veronese Flavio Tosi: «A De Magistris sarebbero serviti po-

La kermesse
Sul palco anche il veronese Flavio Tosi e Luca Abete inviato di «Striscia»



teri speciali - ha detto - perché con una simile eredità come sindaco non riesci a fare nulla: ti scontri con l'assenza di senso del dovere di chi dovrebbe assumersi le responsabilità: forze dell'ordine e dirigenti pubblici». Insomma, una governance ideale sarebbe proprio quella della Città di Partenope ideata dal pubblicitario Claudio Agrelli e forte di ottomila iscritti che s'impegnano anche a denunciare chi danneggia l'immagine del territorio, come fa l'inviato di Striscia Luca Abete, a sua volta premiato per le inchieste sui napoletani che guidano senza casco, con minori a bordo ed

in più di due. «Perché non ci si può arrendere alla logica del fanno tutti così», commenta il giornalista, «o si è complici. Molti ci dicono che danneggiamo i buoni cittadini: non è vero, aiutiamo chi fa il proprio dovere a non vedersi sbeffeggiato». Napoletani modello, per fortuna, ce ne sono tanti. È il caso di Paolo Scudieri, Patrizio Oliva, Antonio Giordano, Massimo Verneti, Giuseppe ed Alessandro Maiello, Chiara Di Gennaro e l'Ad di Gesac Armando Brunini, presenti nel libro «Partenope - Another way to see Naples» che raggiungerà le Camere di Commercio estere e i negozi italiani di Feltrinelli per raccontare una Napoli che vive e vince nel segno della legalità.